

Ormai molti illustri esponenti del partito del presidente appoggiano i repubblicani «Consegnate quelle carte»

Cuomo, Moynihan, Bradley chiedono il giuri indipendente Ma nei sondaggi è stabile la popolarità della Casa Bianca

«Indagate sugli affari di Bill» Fronda tra i democratici Usa

Mentre Clinton viaggia per l'Europa, continua a ribollire, negli Usa, il calderone del cosiddetto «scandalo Whitewater». E sempre più difficile diventa, per il presidente, mantenere la sua linea di difesa. Molti democratici si uniscono al coro di quanti reclamano la pubblicazione di tutti i documenti e la nomina d'un giudice indipendente. La popolarità di Clinton - ferma al 54% - non sembra però risentire.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO. Bill Clinton va in queste ore percorrendo le strade del vecchio continente alla ricerca di risposte alle angosce d'un mondo in subbuglio. E frenetica, nelle retrovie di Washington, è nel frattempo l'attività del piccolo esercito dei suoi più fidati consiglieri. Resterebbe tuttavia deluso chi, in tanto lavoro, cercasse tracce di grandi progetti o di universali ambizioni. Al centro delle preoccupazioni degli «uomini del presidente» non sembra infatti esserci, in queste ore, che la vecchia vicenda d'una sfortunata speculazione immobiliare consumatasi anni fa in Arkansas. Una storia minima che vide protagonista

una Savings and Loan poi fallita e che, a conti fatti, coinvolge somme di danaro piuttosto ridotte. Ma che è ormai diventata, per Clinton, ben più d'una fastidiosa spina nel fianco. I fatti sono noti. Quando ancora si trovavano in Arkansas - lui nelle vesti di governatore, lei in quelle di first lady statale - Bill ed Hillary Clinton parteciparono come soci all'acquisto ed al tentativo di sfruttamento d'un terreno - chiamato Whitewater. L'impresa finì male ed è oggi parte del contenzioso penale legato al fallimento della Madison Guaranty, una Savings and Loan gestita da un amico d'infanzia di Bill, tale Ja-

mes McDougal. Interrogati nel corso della campagna elettorale, Bill ed Hillary avevano sostenuto d'essere stati soltanto «soci passivi» nell'impresa, e di avere infine perduto, in quell'affare, una somma prossima ai 70mila dollari. Ed in questo modo s'erano illusi d'aver definitivamente allontanato il sospetto che, negli armadi dei rapporti tra Bill e la Madison Guaranty, si celasse qualche imprevedibile scheletro politico. La richiesta di rendere pubblici tutti i documenti relativi al caso Whitewater ha tuttavia ricominciato a prendere corpo dopo il «misterioso» suicidio dell'uomo che li custodiva: Vincent Foster, avvocato di famiglia e consigliere presidenziale di Clinton. O meglio: quella richiesta ha cominciato a rotolare lungo i pendii della politica americana con la progressiva pericolosità d'una valanga. Al punto che assai difficile, oggi, è capire quale sia la vera natura del fenomeno. Ovvero: se una tanto travolgente ed inattesa forza sia il prodotto soltanto dell'ostina-

ta e maldestra riluttanza con cui i coniugi Clinton hanno fin qui disposto alle richieste di trasparenza; o se Bill ed Hillary siano davvero cercando di guadagnare tempo per nascondere qualche imbarazzante dettaglio. Fatto sta che molte sono le incongruenze via via emerse nella versione originariamente offerta dalla coppia presidenziale. Un esempio tra i più dibattuti: il Clinton, nel formulare la propria dichiarazione dei redditi, sono sempre apparsi più che attenti ad elencare le «uscite deducibili» (fece un certo clamore, settimane fa sul Washington Post, la rivelazione dell'inclusione d'un paio di mutande usate devolute in beneficenza e valutate al prezzo, considerato dai più eccessivo, di oltre un dollaro); ma dei 70mila dollari perduti nell'affare Whitewater non si trova traccia alcuna. E singolarmente pasticciata è fin qui stata tutta la vicenda della preannunciata consegna dei documenti al Dipartimento alla Giustizia (sono davvero tutti? Sono già stati consegnati? Sono anco-

ra in via di selezione?). E in questo clima di crescente sospetto - che, con qualche ritardo ma con molta alacrità, tutti i «grossi calibri» del circolo presidenziale - da David Gergen a Paul Begala, da George Stephanopoulos al più recente arrivato, Harold Hickey - si sono ora gettati in quella che i politologi chiamano una damage control operation, operazione di controllo del danno. Ma assai difficile è, a questo punto, il loro compito. La necessità di chiarezza è infatti ormai evidente. E nelle ultime ore molti illustri democratici - tra gli altri i senatori Patrick Moynihan, Bill Bradley e Charles Robb, nonché il governatore di New York Mario Cuomo - si sono uniti alla richiesta repubblicana che punta alla nomina d'una autorità inquirente indipendente. Unica buona notizia per Clinton: tutto ciò non sembra per ora influire sui livelli della sua popolarità tutt'ora al 54 per cento, secondo l'ultimo sondaggio di Usa Today. Esattamente come nei giorni che precedettero lo «scandalo». Ma durerà?



Un'immagine di qualche anno fa della duchessa di Kent

La duchessa di Kent si fa cattolica Choc a corte

LONDRA. La duchessa di Kent ha voltato le spalle alla chiesa anglicana, tra pochi giorni abbraccerà la fede cattolica. Senza precedenti per un membro della famiglia reale inglese, la conversione è stata annunciata ieri a Londra dalla conferenza episcopale. È un colpo durissimo per la Regina Elisabetta, che della chiesa anglicana è il capo supremo. Un portavoce ha indicato che la duchessa sarà formalmente accolta nella chiesa cattolica venerdì prossimo. «Si tratta di una questione puramente personale, ponderata letteralmente per anni, senza rapporto con questioni scottanti come l'ordinazione di donne da parte della chiesa anglicana», ha precisato il portavoce. Sessant'anni, poco amante della scena mondana, Lady Katharine è entrata a far parte della famiglia reale nel 1961 quando è convolata a nozze con il principe Edward duca di Kent, attualmente diciottenne nella linea di successione al trono. Lady Katharine ha meditato 13 anni prima di prendere la clamorosa decisione e non è chiaro se il marito, gran maestro della massoneria britannica, l'abbia appoggiata o osteggiata.

La duchessa di Kent ha voltato le spalle alla chiesa anglicana, tra pochi giorni abbraccerà la fede cattolica. Senza precedenti per un membro della famiglia reale inglese, la conversione è stata annunciata ieri a Londra dalla conferenza episcopale. È un colpo durissimo per la Regina Elisabetta, che della chiesa anglicana è il capo supremo. Un portavoce ha indicato che la duchessa sarà formalmente accolta nella chiesa cattolica venerdì prossimo. «Si tratta di una questione puramente personale, ponderata letteralmente per anni, senza rapporto con questioni scottanti come l'ordinazione di donne da parte della chiesa anglicana», ha precisato il portavoce. Sessant'anni, poco amante della scena mondana, Lady Katharine è entrata a far parte della famiglia reale nel 1961 quando è convolata a nozze con il principe Edward duca di Kent, attualmente diciottenne nella linea di successione al trono. Lady Katharine ha meditato 13 anni prima di prendere la clamorosa decisione e non è chiaro se il marito, gran maestro della massoneria britannica, l'abbia appoggiata o osteggiata.

La contessa Caithness suicida «Il marito amante di un'amica della principessa Anna» Presto rimpasto nel governo

Altri guai per Major «Due ministri hanno una relazione gay»

LONDRA. La tempesta di scandali che ha travolto alcuni ministri ed ha messo in evidenza la vulnerabilità di un governo che si trascina da una crisi all'altra fra lo scontento della popolazione ieri ha dato luogo ad una delle più turbolenti sedute parlamentari degli ultimi mesi. Il leader dell'opposizione laburista John Smith ha accusato il governo di comportamento duplice ed ipocrita: «I Tories parlano di moralità, ma vorrebbero una legge per sé stessi ed una per il resto della popolazione». Si è riferito al fatto che lo scorso ottobre i conservatori, giunti al più basso livello di popolarità nei sondaggi, decisero di atteggiarsi a predicatori dei «valori tradizionali» e lanciarono una crociata morale che per cominciare condannò le madri singole, la permisività sessuale, i genitori poco attenti ai loro figli, gli insegnanti non abbastanza ligi ai loro doveri e gli scroccatori che tirano i contributi della disoccupazione. Nel giro di una settimana Major è stato costretto ad accettare le dimissioni di ministri che tradivano le loro mogli mettendo al mondo figli illegittimi o usavano la loro influenza per i loro propri interessi finanziari. Forse poca cosa se si pensa che ancora non si sa da chi arrivano le generose donazioni che alimentano il partito conservatore, specie quelle dall'estero, o chi sono le figure che permettono il riciclaggio del denaro sporco nella City, ma tale è la natura della politica inglese che, come avvenne nel caso Proxmire che ribaltò il governo conservatore nel 1963, le trasgressioni di carattere sessuale possono trasformarsi nei catalizzatori fatali che fa tracciare la barca. L'ondata di scandali di natura «morale» è solo all'inizio, ieri il sipario si è alzato sulla morte della contessa Caithness, moglie del ministro Lord Caithness, che si è

Ragazza di diciassette anni costretta su una sedia a rotelle aggredita a Halle in Germania L'hanno sfregiata incidendole una svastica sulla guancia con un coltello

Sevizie skinhead all'handicappata

Berlino. Una ragazza paralitica aggredita, insultata, umiliata e poi sevizata nel più crudele dei modi. È una città che si ribella, aiuta la polizia, si mette alla caccia dei vigliacchi. E rompe il silenzio sulla propria vergogna: quella violenza non è stata la prima, sono molti gli handicappati che nel giro dell'ultimo anno hanno subito aggressioni e intollerabili mortificazioni. Senza che nessuno intervenisse, senza che se ne parlasse. La cronaca della Germania «cattiva» riparte da Halle, un grosso centro industriale della Sassonia-Anhalt. Lunedì pomeriggio la studentessa, di cui si conosce solo l'età: 17 anni, stava uscendo, manovrando la sedia a rotelle sulla quale è costretta, dallo studio del medico che la cura. L'hanno affrontata in tre, due giovani tra i 18 e i 20 anni con l'aspetto degli skinheads e una ragazza che non dimostrava più di 15-16 anni. Prima una scarica di insulti, poi, minacciando il peggio, gli aggressori hanno costretto la ragazza a ripetere i loro slogan ignobili: «Cacciamo gli stranieri», «gli stori alla camera a gas». A questo punto uno dei tre ha tirato fuori dalla tasca un coltello e, mentre i due complici la immobilizzava-

no, l'ha affondato nella sua guancia sinistra e le ha tracciato una svastica nella carne. Poi i mascalzoni sono scappati via sghignazzando. Lei ha gridato con quanto fiato aveva in gola, ma sono passati diversi minuti prima che qualcuno la soccorresse. In ospedale i medici hanno accertato che non s'è trattato «solo» d'uno sfregio dimostrativo. La ferita è profonda e, come ha detto ieri il capo del reparto chirurgico dell'università di Magdeburgo Hans Lippert, dovrà essere corretta con una complicata operazione di plastica. La quale, anche nel migliore dei casi, lascerà comunque delle tracce. La ragazza, insomma, resterà sfregiata. Le indagini sono partite in grande stile già lunedì sera, dopo che la studentessa, riavutasi dal collasso, ha potuto descrivere i suoi aggressori. Mentre gli ordini di ricerca venivano diramati in tutta la Germania, gli ambienti dell'estremismo di destra della città sono stati passati al setaccio: sono stati controllati più di 200 alloggi e 26 abitazioni sono state perquisite. Ieri mattina, poi, più di 100 agenti hanno diffuso in tutta Halle gli identikit dei tre criminali. E la città sembra aver reagito bene: ieri pomeriggio erano già una quarantina le segnalazioni giunte all'apposito telefono messo a disposizione dagli inquirenti. E almeno qualcuno deve aver funzionato se il capo della polizia Günter Herrmann, ieri sera, mostrava un certo ottimismo parlando di «tracce molto promettenti». Lo stesso funzionario poi ha rivelato una circostanza inquietante: già da un anno la polizia di Halle è al corrente di «numerosi» aggressioni ai danni di persone handicappate. Non sembra, però, che fino al gravissimo episodio di lunedì sia stato fatto nulla per arrestare i responsabili e proteggere le vittime potenziali. Una circostanza che sus-

cita l'ira delle associazioni dei portatori di handicap e di altre organizzazioni di assistenza, le quali da mesi e mesi denunciano un'impressionante aumento della violenza contro uomini e donne costretti sulle sedie a rotelle e contro altri soggetti sociali «deboli» o considerati «diversi» dalla logica stupida e feroce dell'estremismo neonazista, come i senza-tetto, i vagabondi, gli omosessuali oltre che, «ovviamente», gli stranieri. Il presidente della lega degli invalidi di civili e di guerra Walter Franke ha reclamato ieri misure di protezione adeguate per tutti coloro i quali non sono in grado di difendersi fisicamente da soli. Secondo il ministro degli Affari sociali della Sassonia-Anhalt, il codice dovrebbe prevedere pene più severe per chi si accanisce contro persone inermi perché handicappate. Anche con le leggi attuali, comunque, i tre skinheads di Halle possono essere puniti severamente. Se li prenderanno.

IL CASO Uno scherzo mandato in onda come uno scoop

Falso Mastroianni beffa tv francese

PARIGI. «E ci dica, qual è l'oggetto più strambo che le sia mai capitato di trovare e di rivendere?». «Una caccia». «Prego?». «Una caccia, proprio una caccia. Ma era una caccia di Marcello Mastroianni, mica una caccia qualsiasi». «E a chi l'ha venduta?». «Ad un pittore americano. Sa com'è, laggù dipingono con la merda». Dialogo surreale? No, dialogo vero. Sentito dalle orecchie di qualche milione di francesi che lunedì sera guardavano «Combien ça coûte», programma d'intrattenimento ma anche d'informazione su prezzi e commercio vario. La caccia del nostro Marcello nazionale - assicurava il reportage - era stata trovata tra le sue immondizie, o recuperata dallo scarico della sua casa parigina, non si è capito bene. Autore dell'impresa, un giovanotto impraticchitoso con qualche collega nel recupero di quel che le star più amate e conosciute buttanò nella spazzatura. Commercio florido: la squadrina di cercatori di schiette garanzie di ricavi per un'ottantina di milioni l'anno ciascuno. C'è un sacco di gente feticista, dicevano alla giornalista che li intervistava, che farebbe folle per una coccia

di polpo masticata da Charles Aznavour, o per un fazzoletto di carta già usato da Isabelle Adjani. Hanno elencato le prove di quanto affermavano: un cliente era andato in brodo di giugliore per un torsolo di mela che aveva addentato (e già digerito) la splendida Catherine Deneuve, un altro si era estasiato davanti ai frammenti delle unghie di Johnny Halliday, un altro ancora aveva speso un occhio della testa per portarsi a casa le mutandine della cantante Mireille Mathieu. Tutto recuperato rovistando nella spazzatura come ratti di città. Ma com'è che la gente si fida, com'è che il prodotto è per così dire garantito? In fin dei conti una caccia somiglia ad un'altra... «Abbiamo la nostra clientela. È una questione di fiducia. In questo lavoro siamo come voi giornalisti, abbiamo una deontologia. La gente lo sa e si fida». Da ieri però i francesi, che già si fidano poco dei giornalisti, si fidano ancor meno. La trasmissione infatti era inven-

tata di sana pianta. O meglio: TF1 l'ha mandata in onda convinta di aver realizzato un bello scoop, originale e con quel po' di piccante e volgare che pare faccia lievitare l'audience. Erano i tre rivenditori ad essere falsi. Non si guadagnano la vita cercando pattume nel pattume. Uno di essi fa proprio il giornalista per il settimanale satirico Charlie Hebdo; il secondo, Jo, è il bassista del gruppo rock «La Mano Nera»; il terzo è il cantante di un altro gruppo rock, «Les Casses Pieds», i rompicapelli. Amicini, i tre hanno pensato bene di fare uno scherzo alla prima rete di Francia. Hanno telefonato in redazione e hanno proposto il servizio. Immediatamente accettato: «Volevamo divertirvi - ha detto il giornalista Cyran - e soprattutto dimostrare che le tv commerciali prendono talvolta gli spettatori per degli imbecilli. Basta proporre un servizio sulle star e sulla loro vita privata, aggiungervi un pizzico di volgarità e l'accettano subito, senza fare verifiche». I tre si sono di-

VALERIA Non è vero che il tempo attenua tanto Valeria ci manchi veramente tanto. Milano, 12 gennaio 1994

BRUNO STORTI che della Cisl fu uno dei fondatori e segretario generale per lunghi anni, ricordandone l'entusiasmo, l'entusiasmo e la lucidità dimostrata fino all'ultimo nel tener fede agli ideali di rinnovamento e al ruolo svolto da protagonista per la creazione di un grande sindacato unitario dei lavoratori italiani. Roma, 12 gennaio 1994

DOMENICO VERGINE componente del direttivo di zona. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 12 gennaio 1994

ALFREDO MATTOLINI Ne danno il triste annuncio le figlie Roberta e Cecilia, il genero Pietro Renato e i nipoti. Le esequie avranno luogo oggi alle 15 presso la chiesa di S. Pietro a Careggi. Firenze, 12 gennaio 1994

COMUNE DI MUGGIO PROVINCIA DI MILANO È indetta una licitazione privata ex art. 1, lett. a) della legge 2/27/1973 n. 14 per l'acquisto dei lavori di recupero ambientale e sistemazione a verde dell'area della ex discarica. Lavori a base d'asta L. 955.705.200. Le domande di partecipazione, complete della documentazione prevista dal bando di gara, dovranno pervenire al Comune di Muggio entro le ore 12 del 11 febbraio 1994. Copie integrali del bando di gara è pubblicata sul B.U.R.L. Serie Istruzioni n. 2 del 12/1/1994, ovvero può essere richiesta all'Ufficio Tecnico - Settore LL.P.P. - Tel. 039/700035 - Fax 792985. Muggio, il 12/1/1994

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana di oggi, mercoledì 12 gennaio. L'assemblea del gruppo dei senatori del Pds è convocata per oggi alle ore 19.

COMUNE DI PARETE Provincia di Caserta Avviso di gara È indetta gara di appalto procedura ristretta ed urgente art. 16, 1° comma lett. a) D.L.g. 24/7/92 n. 358 per la fornitura di farmaci e parafarmaci alla Farmacia Comunale per l'anno 1994. Importo base lire 600.000.000 + Iva. Le ditte interessate possono far pervenire istanze, in competente bollo, al Comune di Parete - via Amendola - tel. n. 081/5030263, esclusivamente a mezzo del servizio postale raccomandato, entro giorni 15 dal 7/1/94, data di invio del bando integrale alla Coe, alla G.U. e pubblicazione all'Albo Pretorio. Il Sindaco Ciriadino Pietro Paolo

PER UN' INFORMAZIONE PULITA Incontro a Roma sabato 15 gennaio

L'abrogazione mediante referendum della legge Mammì (l'ultima nefasta eredità del Caf); la definizione di un manifesto per un radicale rinnovamento del sistema informativo, per un'informazione pulita, la protesta contro l'aumento delle tariffe postali e la liberalizzazione selvaggia delle edicole; nuove forme per l'editoria, per le Tv locali, per le Radio Comunitarie; la battaglia contro i trust della pubblicità, la difesa delle lettrici e dei lettori. Saranno questi i temi (non solo teorici, ma organizzativi) dell'assemblea nazionale che si svolgerà a Roma sabato 15 gennaio, alle ore 10.30, nell'Auditorium delle Acli in via Marcora (presso Porta Portese). Per informazioni e adesioni: ufficio stampa Acli tel: 06/5840470 - fax 06/5899912 ufficio stampa Arci tel: 06/4455455 - fax 06/4455934 Avvenimenti tel: 06/70452270 - fax 06/77200322 Arci nova tel: 06/3610800 - fax 06/3216877 In collaborazione con «IL MANIFESTO»

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro CNEL Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

FORUM - 14 GENNAIO 1994 PRESENTAZIONE DEL X RAPPORTO SULLO STATO DEI POTERI LOCALI - 1993 Predisposto da SPS - Sistema Permanente di Servizi SPA - In collaborazione con ANCI

Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti
Ore 9.30 Saluto - Giuseppe De Rita Presidente del Cnel
Ore 9.45 Introduzione - Armando Sarti Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni
Ore 10.00 Presentano il rapporto - Gerolamo Colavitti Presidente SPS Spa - Michele Dau Amministratore Delegato SPS Spa - Pietro Padula Presidente ANCI - Renzo Santini Presidente CISPEL - Marcello Panettoni Presidente UPI
Ore 11.30 Tavola rotonda: «I programmi dei Nuovi Sindaci nelle grandi città» Intervengono i sindaci: Enzo Bianco, Catania - Antonio Bassolino, Napoli - Francesco Rutelli, Roma - Valentino Castellani, Torino - Massimo Cacciari, Venezia. Sono stati invitati ad intervenire i rappresentanti del governo.
Ore 13.30 Conclusioni - Armando Sarti, Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni.

CNEL: Via David Lubin, 2 - 00196 Roma Segreteria organizzativa: Tel. 06/3692275 - Fax 06/3692319